

Una rete per i bambini adottati dal sud del mondo. C'è anche il Castelli

E' stata presentata il 18 marzo all'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino, la rete di tre ambulatori finalizzata all'accoglienza sanitaria dei bambini adottati all'estero del Piemonte. La cosa che ci riguarda squisitamente da vicino è che, oltre al citato nosocomio torinese, le altre due sedi sono presso il Maggiore di Novara ed il Castelli di Verbania. L'idea che ha portato alla creazione di questa rete è venuta all'assessorato regionale alla Sanità ed il fine ultimo è l'essere in grado di fornire accoglienza sanitaria ai piccoli che, adottati, provengono dall'estero.

Dal momento che troppe volte questi bambini arrivano da regioni del mondo che devono sopportare situazioni igieniche ed epidemiologiche difficili, l'aver creato una rete puntuale sulle eventuali patologie che potrebbero insorgere, è considerata un buon aiuto alle famiglie che hanno deciso di intraprendere quest'avventura. I referenti per la sede verbanese sono le dottoresse Pinuccia Foracchia e Giuse Ballardini, coordinate, nelle loro mansioni, dal direttore del reparto Dott. Andrea Guala. L'accesso all'ambulatorio sarà possibile con prenotazione telefonica allo 0323.54 13 33. Gli esami considerati necessari, saranno effettuati in regime di day - hospital, normalmente nella mattinata del lunedì, con esiti disponibili entro 3 o 4 settimane. Da lì poi, verrà scelta l'eventuale cura necessaria e la profilassi adeguata. L'anno scorso, sono stati visitati bimbi provenienti da Vietnam, Mali, Etiopia, India, Cambogia, Ucraina, Perù e Kazakistan, tutti sostanzialmente sani, al di là di qualche piccolo problema figlio delle condizioni in cui erano costretti a vivere nel paese natale, ma rapidamente risolti con la collaborazione dei genitori adottivi. Davide Rabaioli

Scuola superiore: per CISL riforma da rivedere

CISL Scuola ospite martedì 16 marzo all'ITI Cobianchi di Verbania per dibattere della nuova riforma scolastica. In particolare, il dito è puntato sulla scuola superiore. Un intervento definito epocale quello del riordino, perché lo si attendeva da molto, ma capace di partire da subito con il piede sbagliato, proprio perché prende le mosse in funzione della legge 133 del 2008 che include un fortissimo taglio, circa 87.000 posti di lavoro nel comparto, 17.500 solo per gli istituti superiori. Nuovi indirizzi con i cari vecchi soliti cambiamenti: i licei praticamente inavvicinabili, intoccabili, gli istituti tecnici, fiore all'occhiello della zona, profondamente modificati, mentre l'area dei professionali è stata del tutto stravolta, senza però pensare troppo ai bisogni di formazione reali che le aziende anche del VCO pensano di poter pretendere dei nostri istituti. Ovviamente, a pagare il grosso della cifra sono prima di tutto le famiglie, che avranno figli poco preparati, gli stessi giovani, che approderanno al mondo del lavoro senza la corretta cultura richiesta e poi anche i precari del mondo della scuola che rischiano di essere messi definitivamente alla porta. D.R.



Bilancio Provincia, calano le entrate e l'ente tira la cinghia

La discussione ed il voto si avranno solo lunedì, ma intanto il bilancio di previsione 2010 della Provincia del VCO è già stato illustrato dal vicepresidente e assessore alle Finanze Paolo Marchioni. Il quale ha parlato di bilancio "tecnico", perché con la forte riduzione delle entrate che si registra una volta pianificate le spese di legge, come il personale, rimane ben poco nelle casse dell'ente. Gli introiti diminuiscono di un milione di euro, per la riduzione delle imposte sulle immatricolazioni e conseguentemente delle assicurazioni, ma soprattutto perché l'Enel verserà 700mila euro in meno rispetto allo scorso anno di addizionale sull'energia idroelettrica, per i troppi anticipi già dati nel 2009. In generale dunque la Provincia taglierà quest'anno le spese correnti del 10%, ed è già stato approvato un piano per ulteriori risparmi ad esempio su parco mezzi e affitti e alienazioni immobiliari. Marchioni ha poi posto l'accento sui minori trasferimenti, soprattutto quelli dalla Regione, che tolti i fondi straordinari per la strada della valle Anzasca scendono del 30%. Nonostante queste sofferenze - dice l'assessore - il bilancio è in equilibrio e rispetterà il patto di stabi-

lità, ma se non arriveranno i soldi per i canoni idrici l'anno prossimo sarà molto difficile far quadrare i conti. Per quanto riguarda gli investimenti, che ammontano a quasi 18 milioni di euro, la parte del leone la fa proprio la provinciale per Macugnaga e più in generale la viabilità, con vari interventi che riguardano molte strade della provincia, comprese quelle danneggiate dai nubifragi dell'aprile e del maggio scorso, per i quali ci sono 2,2 milioni. A bilancio anche 930mila euro per la banda larga e mezzo milione per interventi negli edifici scolastici. In discussione nella seduta di lunedì scorso anche un ordine del giorno della minoranza sull'acqua: il capogruppo del Pd Grieco ha espresso preoccupazione sulla gestione dell'Atto, ricordando che l'attuale maggioranza aveva promesso di non aumentare le tariffe, situazione che a suo dire sarà aggravata dalla separazione in due ambiti di VCO e Novara. Replica del centrodestra: gli aumenti sono necessari per far fronte ai troppi mutui che gli enti locali sono stati incentivati a contrar-

re, e i contratti di servizio prevedono che solo una piccola quota delle bollette non rimanga sul territorio, onde per cui - ha detto Pizzi del Pdl - "dobbiamo smetterla con la favola che Novara paghi i debiti del VCO". Il presidente Nobili ha poi confermato la fusione di tutte le società di gestione dell'acqua, esclusa l'ossolana Idrablu, entro la fine dell'anno, cosa che porterà un risparmio di circa 700mila euro.

Luca Manghera



Caso telefonini, Barassi condannato a 18 mesi

Diciotto mesi di reclusione, tanti quanti ne aveva chiesti il pubblico ministero Gianluca Periani.

E' questa la condanna emessa nei confronti dell'ex vicesindaco di Verbania Marino Barassi, resosi colpevole secondo il Tribunale di peccolato, per aver utilizzato impropriamente il telefono di servizio, e di simulazione di reato, per aver presentato sulla vicenda una falsa denuncia. Vicenda che agito non poco le acque della politica verbanese, dopo che la minoranza denunciò importi anomali sulle bollette dell'allora assessore alle attività produttive.

Oltre 4.000 euro in due bimestri, frutto secondo Barassi di connessioni a internet non volute attivate da un virus che dal suo computer personale si era trasferito nel cellulare, circostanza che peraltro la Vodafone, fornitrice dei servizi di telefonia del Comune, ritenne pressoché unico al mondo. Quando il caso era già diventato pubblico e a 6 mesi dalla prima bolletta anomala il vi-

cesindaco sparse denuncia contro ignoti, ma secondo la Procura fu solo un tentativo di copertura politica. Barassi dichiarò di non avere «proprio nulla da dire» e che sarebbe stato «trasparente come un cristallo», e venne difeso a oltranza dal sindaco Claudio Zanotti, anche nel corso di una turbolenta seduta del consiglio comunale che dovette essere sciolta anzitempo per le intemperanze del primo cittadino, il quale - nonostante l'accertamento delle bollette anomale - affermò non esserci alcun danno patrimoniale per il Comune. «Non mi ritengo colpevole e lotterò fino alla fine per dimostrare che non ho fatto nulla volutamente contro la pubblica amministrazione» sono state le uniche parole di Barassi all'uscita dal Tribunale, mentre il suo avvocato Claudio Bossi oltre ad annunciare il ricorso in appello ha ribadito che non c'è prova della colpevolezza del suo assistito.

Il giudice ha disposto anche un risarcimento di 5.000 euro al Comune di Verbania, che ne aveva chiesti 30.000. L. M.

Permico presenta "Microcredito per il territorio"

E' possibile attuare finanziamenti attraverso il microcredito nel nostro territorio? Il Presidente della Provincia del VCO Massimo Nobili lo crede, così come il Consigliere di indirizzo della Fondazione CRT Marco Maierma che hanno accolto la società finanziaria Permico che ha illustrato il proprio modo di intendere il microcredito. Questa forma di finanziamento consente anche a quei soggetti "non bancabili" di poter dare vita ad una propria attività imprenditoriale, potendo ottenere un massimo di quindicimila euro.

"Noi facciamo un accompagnamento pre e post erogazione - dice Andrea Limone, Amministratore Delegato di Permico - molto utile per chi parte da zero". Permico è una società finanziaria, la prima in Italia a credere a questa forma di aiuto economico, e sta delineando anche un ingresso alla legge sul fondo regionale dedicato al microcredito. "Non ci sostituiamo ad altri enti - dice Limone - ma possiamo lavorare con essi, per favorire alcuni progetti". Infatti sono attualmente in campo iniziative con diverse amministrazioni regionali, provinciali e comunali.

Ottenere il finanziamento di Permico è semplice, e non è sottoposto a vincoli troppo stretti, ad esempio, se un'associazione avesse bisogno di comprare un furgoncino, non è necessario che il mezzo da acquistare sia nuovo, e se un singolo avesse intenzione di chiedere un prestito, l'importante è che dietro di questi ci sia una comunità etnica, un'associazione, una parrocchia che offra una garanzia morale. Insomma un modo per alleggerire le innumerevoli spese per avviare una piccola attività.

Manuela Prestifilippo

Malore per Di Pietro durante un comizio a Verbania

Un calo di pressione e di zuccheri, dovuto probabilmente alla stanchezza. Antonio Di Pietro ha cercato per quattro volte di riprendere il suo comizio, ma alla fine ha dovuto desistere e fermarsi. Momenti di apprensione in sala, con qualcuno che ha chiamato il 118, anche se nel frattempo l'ex pm si era ripreso, continuando il suo intervento.

Prima di entrare in sala Di Pietro aveva incontrato i giornalisti, cogliendo l'occasione per rinnovare ancora una volta i suoi forti attacchi al Presidente del Consiglio: «Abbiamo informato i cittadini che c'è in atto un regime, in cui il Parlamento e gli organi di controllo sono stati svuotati delle loro funzioni, in cui l'informazione pubblica è stata asservita o boicottata o imbavagliata e in cui quella privata è nella maggior parte dei casi in mano a lui». «Noi dell'Italia dei Valori siamo stati i primi a gridare "resistenza, resistenza, resistenza", ed è chiaro che voleva zittirci per zittire l'oppo-



sizione» ha poi aggiunto il leader dell'Italia dei Valori a proposito dell'inchiesta della procura di Trani.

Terminato il comizio Di Pietro è stato visitato dal personale sanitario e poi accompagnato al Castelli per accertamenti. In serata il leader dell'Italia dei Valori ha lasciato Verbania, ma l'indomani ha annullato i propri impegni e si è sottoposto a nuovi esami a Bergamo.

Luca Manghera

